

## **Laghetto sotto al Roccolo.**

**Accesso.** Al sito si accede direttamente dalla strada Torreglia-Roccolo-Galzignano in località S. Carlo.

**Stato attuale e valenze.** Il “lago”, di origine artificiale, è una delle pochissime zone umide presenti in quota nei Colli Euganei e provviste di dimensioni degne di nota. Alimentato da rivoli e da acque sorgive (la permanenza dell’acqua nel “lago” nel 2004 è stata documentata anche in piena estate), durante le stagioni piovose alimenta un piccolo corso d’acqua che finisce nel vicino Rio Calcina (quest’ultimo, dal punto di vista floristico, uno dei più interessanti “caldi” perenni dei rilievi padovani e con una valenza non inferiore a quella del Rio Contea). Il sito, nel corso del 2004, è stato oggetto di numerosi rilievi che ne hanno potuto accertare la sicura valenza naturalistica.

Nell’invaso, con il tempo, è avvenuto un interessante processo di colonizzazione vegetale spontanea, testimoniata dalla dinamica della vegetazione igrofila che presenta zonazioni in attiva evoluzione. Nella parte terminale del “calto” immissario e nella spondicola soggetta a ruscellamento, crescono *Veronica beccabunga*, *Nasturtium officinale*, *Veronica anagallis-aquatica* ed *Epilobium parviflorum* come si registra nello schema classico dei “caldi” perenni dei Colli nei punti in cui diminuisce la pendenza e si creano, quindi, pianori in cui le acque rallentano. Subito a valle di questa zona, l’alveo si popola di un fitto intreccio di *Glyceria fluitans* agg., con tratti aperti popolati da *Lemna minor*. Nelle zone meno profonde e soggette a parziale disseccamento estivo crescono *Typha latifolia*, *Lycopus europaeus* subsp. *europaeus*, *Oenanthe aquatica*, *Juncus effusus*, *Alisma plantago aquatica* e un denso popolamento di una specie in sofferenza nella pianura perieuganea, *Leersia oryzoides*. Assai significativa, nelle aree fangose, è anche la presenza di un’entità assai rara negli Euganei: *Lycopus exaltatus*. Nella parte opposta all’immissario le sponde sono alte e a forte pendenza, come avviene solitamente nelle zone di scavo, e di conseguenza prive di vegetazione propriamente igrofila. In questo ambiente, mancando un intervento adeguato, si è creato un intrico di cespugli con *Rubus ulmifolius*, *Cornus sanguinea*, *Clematis vitalba* e *Robinia pseudoacacia*, ma nella parte bassa crescono: *Lysimachia nummularia*, *Scrophularia nodosa*, *Cardamine flexuosa*, *Carex remota*, *Valeriana officinalis* agg., *Ranunculus repens* e *Myosoton aquaticum*.

Ben rappresentati, lungo la sponda, tra le specie igrofile arboree sono: *Alnus glutinosa*, *Salix alba* e *Populus nigra*, mentre lungo l’emissario cresce *Salix cinerea*, un’essenza poco frequente in quota e più diffusa tra il piano e le basse pendici dei rilievi. Un intervento atto alla limitazione delle specie infestanti, al mantenimento in certi punti di un’adeguata profondità dello specchio d’acqua e a ritardare l’interramento sarebbe assai utile. Contiguo al “Lago”, c’è un ambiente assai raro nei Colli: un prato parzialmente inondato da acque superficiali che sgorgano al suo interno da piccole sorgive. Qui crescono, fra le altre: *Carex distans* (mai osservata altrove in ambienti prativi sugli Euganei), *Lythrum salicaria*, *Carex flacca*, *Valeriana officinalis* agg., *Carex contigua*, *Ranunculus acris*, *Lysimachia vulgaris*, *Lysimachia nummularia*, *Lycopus europaeus* subsp. *mollis*, *Lathyrus pratensis*, *Stellaria graminea* (specie rarissima sui Monti Padovani) e *Carex hirta*. Tra il “Lago” e il prato è presente *Malva alcea*, una delle specie in assoluto più rare dei Colli. Le graminacee, con *Arrhenatherum elatius* prevalente, sono rappresentate da: *Lolium perenne*, *Festuca pratensis*, *Festuca arundinacea*, *Poa trivialis* subsp. *trivialis*, *Poa annua*, *Holcus lanatus*, *Dactylis glomerata*, *Poa pratensis* etc. Non direttamente legata ad ambienti umidi, ma di notevole pregio per gli Euganei, è la presenza, assai diffusa in loco, di *Cucubalus baccifer*, una specie relativamente frequente in pianura (ma con molte lacune e in progressiva rarefazione), ma che nei rilievi padovani appare localizzata solo in questa zona e, su segnalazione dello scrivente, inserita nella “Lista Rossa dei Colli Euganei” pubblicata dall’Ente Parco.

### **Emergenze faunistiche.**

Pesci. Sito di non interesse per la fauna ittica.

Avifauna nidificante. L’ambiente umido è frequentato da alcune specie nidificanti come il *Turdus merula* e la *Parus major*, la cui presenza è diffusa ed abbondante. Più localizzati ma comunque

presente sono *Jynx torquilla* e *Emberiza cirius*. Non è stata monitorata alcuna specie tipica di zone umide. L'elenco completo delle specie rilevate è riportato in Allegato 4 tabella 1.

**Considerazioni.** Per la rarità di ambienti simili e per la “valenza” delle specie vegetali presenti, tutto il complesso merita di essere tenuto in debita considerazione; nell'arco alpino situazioni simili non sono particolarmente rare, ma in area collinare contraddistinta da aridità e da ambienti con impronta submediterranea, biotopi di questo tipo sono da ritenersi eccezionali e di forte valenza anche perché contribuiscono in maniera decisa ad accrescere la biodiversità locale.

**Minacce.** Il sito patisce di diversi fattori di pericolo, come l'accertata invadenza dei rovi e della Robinia, il possibile interrimento dell'invaso, verificabile nel lungo periodo, ma soprattutto la possibile messa a coltura specializzata del prato. Questà è probabilmente la minaccia più seria. Infatti, un ambiente di prato umido, con caratteristiche in parte simili a quelle del sito in esame, ospitante una specie assai rara nei Colli quale *Melilotus altissima*, è stato di recente convertito a vigneto e ad altre colture nella zona tra il M. Venda e il M. Baiamonte, provocando la rarefazione di alcune specie vegetali rare e la scomparsa di altre. La messa a coltura del prato arrecherebbe un danno da reputare assai grave all'ambiente dei Colli Euganei. Anche gli sfalci dovrebbero essere eseguiti in epoche adeguate in modo da permettere il compimento del ciclo vegetativo alla specie di “pregio”. A titolo di esempio si ricorda che nel sito, nel corso delle ricognizioni per il monitoraggio, è stata osservata *Malva alcea* con vari individui in piena antesi. Era la prima volta che si osservava la specie sui Colli.